

Quartieri. Ribolla (Lega) sul centro religioso della Malpensata: i residenti hanno già sopportato troppo

«Moschea e nuove chiese, è caos e in città un altro posto non c'è»

BERGAMO - «La convivenza tra il centro multireligioso della Malpensata e i residenti della zona è diventata impossibile. Chi vive lì ha già sopportato anche troppo». Il capogruppo della Lega Nord in Consiglio comunale, Alberto Ribolla, parla dell'ex fonderia, situata tra via Maglio del Lotto e via Carnovali, nella quale hanno sede un gruppo religioso islamico e almeno una dozzina di organizzazioni cristiane di varia provenienza. Le centinaia di frequentatori del centro, a tutte le ore del giorno e della notte, sono causa di rumore e disagi vari che hanno ormai esasperato gli abitanti del quartiere.

Una decina di giorni fa sullo stabile è intervenuta la Polizia locale. Erano in corso lavori di ristrutturazione. I vigili hanno rilevato una mancanza di permessi, previsti dalla legge urbanistica regionale. Si tratta delle autorizzazioni necessarie quando si modifica la destinazione d'uso di un immobile, in particolare con la finalità di costruire luoghi di culto. Il verbale della Polizia locale è passato alla Procura della Repubblica di Bergamo, alla quale ora compete la verifica di eventuali irregolarità. L'amministrazione comunale, attraverso l'assessore alla Sicurezza Cristian Invernizzi, indica in nei controlli dei vi-

gili una precisa strategia: mettere pressione a proprietari e affittuari dell'ex fabbrica.

AFTERHOURS RELIGIOSI - Negli spazi della Malpensata si ritrovano, soprattutto nei fine settimana, centinaia di persone di varia nazionalità. Ci sono chiese rumene, quelle frequentate da sudamericani (che tra le forme di preghiera contemplano anche la musica metal), quella per lo più frequentata da immigrati dell'Africa occidentale e c'è anche una moschea, con tanti pakistani ma anche musulmani di varie provenienze. Ciò che succede prima, durante e dopo i momenti di preghiera è diventato difficile da sopportare per chi vive nelle vicinanze. «Io sono stato lì più volte per verificare quello che realmente accade - racconta Ribolla - Sarò la magistratura a dire se ci sia un abuso nel semplice fatto di aver realizzato un centro religioso in quello stabile. Di certo c'è un problema di vivibilità: altoparlanti usati per la preghiera a qualsiasi ora del giorno e della notte, gente che esce e urina sui muri delle case, rifiuti abbandonati ovunque lungo la via».

Se in via Maglio del Lotto e in via Carnovali la situazione è di difficile gestione, forse l'amministrazione comunale potrebbe prendere l'iniziativa per cercare al-



L'ex fonderia trasformata in sede per diverse organizzazioni religiose

ternative in zone meno abitate di Bergamo. «Noi rimaniamo del tutto contrari all'idea di trovare in città una localizzazione, soprattutto per una nuova moschea - dice il capogruppo leghista -. Sappiamo benissimo che questi centri culturali servono non solo per pregare ma soprattutto per fare propaganda politica e reclutamento. E comunque queste organizza-

zioni, esattamente come tutte le altre, per poter realizzare luoghi di culto devono rispettare le regole».

QUALCOSA DI POSITIVO - In via Maglio del Lotto, dalla quale si accede al centro multireligioso dell'ex fonderia, sono stati piantati nei giorni scorsi una quindicina di frassini. Gli alberi sono stati disposti lungo la strada che fian-



Uno dei 15 frassini piantati in via Maglio del Lotto

BUONE NOTIZIE

Lungo via Maglio del Lotto piantati 15 frassini, gli abitanti della zona ringraziano: «Aspettavamo da sei anni gli alberi»

graziare l'assessore all'Ecologia Bandera, per la sensibilità con cui ha raccolto la nostra richiesta, l'assessore alla Sicurezza Invernizzi e il consigliere comunale Ribolla per come hanno sostenuto detta richiesta. Ricordiamo anche il Comitato di quartiere della Malpensata che ci ha spalleggiato. La Malpensata ha bisogno anche di buone notizie». (s.b.)

Infrastrutture. L'Aiscat lancia l'allarme, Castelli promette cambiamenti

«La Pedemontana messa in pericolo da una norma della legge finanziaria»

BERGAMO - La norma che prevede un tetto dell'1% all'ammortamento fiscale dei beni in concessione mette a rischio la Pedemontana. Lo dice il presidente dell'associazione delle concessionarie autostradali (Aiscat), Fabrizio Palenzona. In realtà il presidente dell'Aiscat parla di una norma che «distrugge lo sviluppo del paese» e chiede che venga cancellata. Secondo Palenzona gli investimenti a rischio, nel solo settore autostradale ammonterebbero a circa 40 miliardi di euro e tra questi vanno contati anche quelli della nuova autostrada lombarda. La norma, inserita nella manovra finanziaria appena partorita dal Governo, è da giorni oggetto di attacchi da parte di diversi soggetti, dai costruttori dell'Ance alla Confindustria. Per questo dalla maggioranza di

centrodestra sono arrivati segnali di apertura verso possibili modifiche durante la discussione parlamentare del testo di legge. Il viceministro delle Infrastrutture Roberto Castelli annuncia eventuali cambiamenti: «Ho fiducia che il Parlamento, in tutta serenità, valutati i pro e i contro, possa correggere il comma 10 dell'art. 23 della manovra. È di tutta evidenza che questa norma non funziona nel medio ma anche nel breve periodo. Sono ottimista. Penso che possa venir fuori anche un emendamento della maggioranza. Sono fiducioso che nella sostanza possiamo fare qualcosa». Allo stesso modo anche il presidente della Commissione Trasporti del Senato, Luigi Grillo, parla della possibilità di un emendamento prodotto da Pdl e Lega prima del passaggio in aula.

Pirellone. Discussione su riforma del Tpl e disagi quotidiani nella Commissione Trasporti

I pendolari e il problema degli Eurostar

Cattaneo: quei treni sono di competenza del Veneto, servono modifiche

MILANO - È stato avviato l'iter per la proposta di legge sulla riforma del trasporto ferroviario: lo ha annunciato l'assessore ai Trasporti Raffaele Cattaneo in Commissione Territoriale dove la proposta - che ha l'obiettivo di coordinare tutte le leggi regionali sul tema e riformare il sistema del trasporto pubblico locale - ha iniziato il suo percorso.

Tanti i problemi sul tavolo: dalle proteste delle migliaia di pendolari per i disagi quotidiani legati ai disservizi e alla sporcizia dei convogli all'aumento dei costi delle corse su cui il Pd ha promosso una campagna di protesta coinvolgendo i viaggiatori, fino ai contratti degli stessi dipendenti delle Ferrovie. Ma c'è anche una questione che riguarda le linee, in particolare la Milano-Brescia che nella bergamasca interessa i Comuni della Bassa. Qui i convogli risultano particolarmente affollati, con tutti i problemi di degrado che comportano, per il fatto che le corse regionali risultano limitate dalla presenza degli Eurostar lungo la tratta che hanno precedenza su linee e orari. In Commissione l'assessore Raffaele Cattaneo ha risposto proprio all'interrogazione presentata dal gruppo Pd sulle condizioni di degrado e sovraffollamento della linea ferroviaria Milano-Brescia-Venezia e sui problemi che derivano dal fatto che la tratta è utilizzata anche



La precedenza data agli Eurostar sui treni dei pendolari al centro del dibattito

dai treni Eurostar. L'assessore ha fatto presente che tutto il materiale rotabile utilizzato su quella linea (ad eccezione di uno dei convogli Brescia-Milano, che dipende da Trenord) è di competenza della direzione regionale Veneto. Cattaneo ha sottolineato al proposito la necessità di far confluire in capo a Trenord la gestione operativa di tutti i treni che entrano nel nodo di Milano. L'assessore, ricordando la possibilità per i pendolari regionali di utilizzare (con sovrapprezzo) i treni Eurostar, ha convenuto che la convivenza di treni a diverse velocità sulla stessa linea crea strutturalmente dei disagi. C'è

stata poi la questione dei dipendenti sollevata dal gruppo dell'Idv che, dopo la fusione fra Trenitalia e Le Nord nella società Trenord, ha chiesto di essere informato sulle intenzioni dei vertici regionali e della nuova azienda riguardo il contratto dei dipendenti. Attualmente, infatti, rimangono differenze contrattuali fra i dipendenti provenienti da Trenitalia. Con i tre accordi sindacali che sono stati siglati (l'ultimo il 20 maggio scorso), secondo quanto ha riferito Cattaneo, è stato avviato un piano condiviso di armonizzazione dei contratti, che prevede la salvaguardia di tutti i diritti e doveri acquisiti dai dipendenti. A.s.



Secondo i concessionari autostradali 40 miliardi di euro di investimenti a rischio